



**Tennis a Bucarest
Gaudenzi ko nella
prima finale Atp**

Non ce l'ha fatta nemmeno in Romania l'italiano Andrea Gaudenzi ad aggiudicarsi il primo torneo Atp della carriera dopo l'ultimo infortunio fisico. Nella finale del torneo di Bucarest (montepremi di 475mila dollari) che il faentino si era guadagnato senza perdere un set nei turni precedenti, ha prevalso l'australiano Richard Fromberg con il punteggio di 6-1, 7-6 (7/2).



**Tennis, Gran Slam
A Pete Sampras
anche la Coppa '97**

L'americano Pete Sampras, numero 1 del mondo, ha vinto la Coppa del Grande Slam (6 milioni di dollari di montepremi) battendo in finale e con relativa facilità l'australiano Patrick Rafter per 6-2 6-4 7-5. Il match si è disputato a Monaco di Baviera ed era atteso come la rivincita degli Us Open vinti dall'australiano, l'uomo che con oltre 228 kmh, detiene il record del servizio.

**Pallavolo, europei
femminili: l'Italia
batte la Germania**

L'Italia ha battuto la Germania 3-1 (15-10, 14-16, 16-14, 15-10) nella seconda partita del girone B degli Europei di pallavolo femminile di Brno. Pochi spettatori: appena 400. Azzurre a punteggio pieno (sabato la squadra di Julio Velasco aveva battuto 3-0 l'Ucraina). L'Italia torna in campo stasera (ore 20), contro le padrone di casa della Repubblica Ceca. Nel girone anche Romania e Croazia.

BASKET A1: Teamsystem batte Scavolini 84-70 in casa dei marchigiani. Wilkins e Myers mattatori da 25 pt

ROMA-TREVISO 51-68

Una sistemica Bologna boccia le velleità pesaresi

Risultati e Classifiche

A1 / Risultati				A2 / Risultati			
KINDER	95	BINI	92				
VARESE	90	SCANDONE	81				
MABO	63	DINAMICA	73				
CFM	68	BARONIA	67				
PEPSI	74	MONTANA	97				
FONTANAFREDDA	63	B. SARDEGNA	75				
POLTI	89	NAPOLI	94				
VIOLA	96	CASETTI	92				
POMPEA	51	SERAPIDE	90				
BENETTON	68	FABER	86				
SCAVOLINI	70	SICC	73				
TEAMSISTEM	84	GENERTEL	90				
STEFANEL	85	SNAI	67				
MASH JEANS	84	JUVECASERTA	65				

A1 / Classifica				A2 / Classifica					
SQUADRE	Punti	G	V	P	SQUADRE	Punti	G	V	P
BENETTON	4	2	2	0	GENERTEL	4	2	2	0
TEAMSISTEM	4	2	2	0	SNAI	4	2	2	0
KINDER	4	2	2	0	MONTANA	2	2	1	1
MASH JEANS	2	2	1	1	FABER	2	2	1	1
VARESE	2	2	1	1	CASETTI	2	2	1	1
PEPSI	2	2	1	1	BARONIA	2	2	1	1
VIOLA	2	2	1	1	JUVECASERTA	2	2	1	1
CFM	2	2	1	1	SERAPIDE	2	2	1	1
STEFANEL	2	2	1	1	DINAMICA	2	2	1	1
FONTANAFREDDA	2	2	1	1	BINI	2	2	1	1
SCAVOLINI	2	2	1	1	NAPOLI	2	2	1	1
MABO	0	2	0	2	B. SARDEGNA	2	2	1	1
POLTI	0	2	0	2	SCANDONE	0	2	0	2
POMPEA	0	2	0	2	SICC	0	2	0	2

A1 / Prossimo turno			A2 / Prossimo turno		
(05/10/97)			(05/10/97)		
BENETTON - KINDER			B. SARDEGNA - SNAI		
CFM - POMPEA			BARONIA - BINI		
FONTANAFREDDA - MASH JEANS			CASETTI - MONTANA		
MABO - STEFANEL			DINAMICA - NAPOLI		
SCAVOLINI - PEPSI			FABER - GENERTEL		
TEAMSISTEM - POLTI			JUVECASERTA - SERAPIDE		
VARESE - VIOLA			SCANDONE - SICC		

PESARO. Secondo Maurizio Mosca il basket è interessante solo negli ultimi dieci minuti (e il volley è uno sport per cretini). Mosca lavora a Mediaset ma in Rai l'hanno preso in parola, estendendo magnanimamente la diretta domenicale addirittura a un quarto d'ora. Peccato, perché ieri Bucci e Lauro si sono ritrovati a commentare una partita già morta, il cui omicidio era stato consumato a fine primo tempo. Cancellando l'aspetto pulp che avrebbe rialzato audience e share. E con esse, forse, l'insultante considerazione di cui la palla a spicchi gode a Saxa Rubra.

Il massacro è stato alla stregua di un film alla Tarantino: ridondante, grandioso, ma non privo di una sua spettacolare linearità. La Teamsystem dei miliardari ha dominato episodi e trama. S'è presentata con 11 punti in fila di Wilkins, in faccia a Bonato. Che, di contro, pagava dazio a Nique proprio in difesa. Poi Myers ha abbinato la straordinaria marcatrice su Esposito a una raffica di arcobaleni. E di fatto, con la complicità della guasconeria diligente di Rivers, ha chiuso le porte in faccia alla Scavolini. Di corsa, già al 10'. Sul 27-11.



Carlton Myers Agf

C'erano ancora tre quarti di gara, a quel punto, per cambiare la storia di una partita indirizzata ma non chiusa. Sui destini di Pesaro, più del divario lampo, ha però potuto una rassegna indotta da tre flash biancoblu. Quando Vujosevic ha disposto i suoi a zona per limitare le penetrazioni di Wilkins, questi ha colpito da 3 punti (e di tabella!). Quando Moltedo ha rincorso Myers lungo il perimetro, staffettando un Esposito già ferito, Royal Carlton è andato a prendersi una schiacciata in faccia al nuovo marcatore. Quando, infine, Bianchini ha innescato il primo giro di cambi - a 7' dal riposo - persino O'Sullivan (e Vidili, nel secondo tempo) hanno violato un'area avversaria sempre più larga, seduta, disponibile. A una settimana soltanto dalla battaglia con la piccola Rimini (dura, troppo dura) Bologna biancoblu ha dunque dimostrato che il miracolo è possibile.

Che, come in una moneta da 500 lire, la lega tra metalli più o meno preziosi si può fare. Che gli equilibri d'attacco (sola fonte di quelli difensivi: ieri 20 recuperi, 7 del solo Fuccka) possono assestarsi con naturalezza. Senza che i panchinari di turno, consolati dal valore aggiunto della vittoria, perdano il sorriso.

Quanto a Pesaro, resta dov'era. Tra il dodicesimo e il quinto posto, nei pronostici. Con un lieve sbandamento verso la prima opzione se (come richiesto a gran voce dai 10mila del pubblico) non si prevede un giro di vite nel ramo stranieri. Fontaine non è un regista, né era facile sperare che lo diventasse proprio di fonte a Rivers. Il cubano Guibert - che pure in Grecia faceva 18 punti a partita - al momento sembra non essere neppure un giocatore.

Non di basket, almeno. Bloccati Esposito e Bonato, i due stranger dovevano essere la ciambella di salvataggio biancorossa. Psssssss. Scavolini-Teamsystem 70-84 (22-38). Scavolini Pesaro: Esposito 12, Conti 8, Girolì ne, Buonaventuri 1, Moltedo 4, Bonato 5, Fontaine 19, Guarasci 4, Guibert 13, Maglioli 4. Allenatore Dule Vujosevic. Teamsystem Bologna Rivers 19, Attruia, Moretti, Fuccka 10, Vidili 2, Myers 25, Galanda, Wilkins 25, O'Sullivan 3, Chiacig. Allenatore Valerio Bianchini.

Note Arbitri Zancanella e Anesin. Spettatori 9466, incasso 263 milioni. Cinque falli nessuno. Liberi 7/10, 8/9. Da te 5/14, 6/19. Rimbalzi 36, 25.

Luca Bottura

Lorenzo Briani

La squadra di Pozzuoli ha ospitato la Faber Fabriano, sfida tra località colpite dal sisma «Fate un canestro contro il terremoto»

VITO FAENZA

QUANDO si dice il destino. La Faber Fabriano, squadra di pallacanestro di A2, viene a Pozzuoli a giocare, contro la «Serapide», la sua seconda partita di campionato, e scende sul parquet di Monteruscillo, costruito in questa zona assieme a centinaia di case dopo il bradisismo del 1984 che distrusse la parte vecchia di Pozzuoli. La trama predisposta dal destino ha messo altre «coincidenze» in quest'incontro: l'allenatore del Fabriano, Roberto Di Lorenzo, è un napoletano, che da queste parti ha trascorso buona parte della sua vita, anche sportiva; Roberto Nicoletti fino a quindici giorni fa era l'idolo dei supporter puteolani, ed infine, Valentino Renzi, il General Manager della Serapide Pozzuoli, è un marchigiano, di Porto San Giorgio, che venerdì mattina ha telefonato a ripetizione a casa alla madre per sapere come stavano le cose e s'è tranquillizzato solo quando ha saputo che la sua città era ai margini dell'area colpita dalle scosse. La

squadra del Fabriano ha, ora, mille problemi, venerdì è corsa a Pozzuoli, lasciandosi alle spalle il palazzetto requisito, gli sciami sismici, la paura delle scosse.

È arrivata in una zona dove con i movimenti della terra hanno imparato a fare i conti da secoli e che negli ultimi 25 anni per due volte, agli inizi degli anni 70 e a metà degli anni 80, ha visto la terra andare su e giù, sventrare case. In una zona dove quella tremenda scossa del 23 novembre 1980, quei 100 secondi di terrore, quell'impetuoso tellurico 50 volte più forte di quello di venerdì scorso nelle Marche è inciso indelebilmente nei ricordi della gente... «Chi meglio di noi può capire cosa può provare chi si trova a vivere una situazione del genere» racconta Antonio D'Amore, uno dei mille e più tifosi che affollano il palazzetto puteolano.

E quasi a confermare le sue parole, quando il Fabriano entra in campo riceve uno scrosciante applauso. Un gesto non solo di semplice sporti-

vo, ma di grande solidarietà umana. Quasi tutti gli spettatori, tranne i ragazzi del minibasket che fanno un tifo d'inferno, sanno cosa significa abbandonare le case non avere un posto dove andare.

Un applauso che diventa un'ovazione, un quarto d'ora dopo, quando Nicoletti viene premiato dagli «ultras» della Serapide.

Sul parquet, dietro le panchine, prima della gara e durante l'intervallo, e subito dopo l'incontro, hanno zampettato i figli degli atleti del Fabriano.

Sulla tribuna d'onore sono sistemate le mogli. «Siamo partiti venerdì pomeriggio alle quattro di pomeriggio. Eravamo ad allenarci quando s'è verificata la scossa delle 11,40.

Alle sedici abbiamo raccolto giocatori, le loro famiglie, anche perché nessuno di noi sapeva dove sistemarle, dove poterle mandare, e siamo venuti a Pozzuoli», racconta il general manager della Faber, Giorgio Montano.

Pallavolo: i risultati della prima giornata di campionato Schiacciate di sofferenza per Modena Roma sbanca Bologna, sorpresa Napoli

Polveri bagnate? Probabilmente i campioni d'Italia di Casa Modena le hanno. Oppure i ragazzi di Montichiari ieri pomeriggio hanno giocato la partita della vita. Perché i campioni di tutto, in Lombardia, hanno lasciato due set per strada e sono stati costretti a tirare fuori dal cilindro tutta l'esperienza messa in bagaglio in questi anni. La Gabeca, alla fine, ha perso per 3 a 2 (5-15; 15-8; 16-14; 9-15; 11-15), ma ha messo paura alla formazione italiana più titolata. E, questo, è un segnale chiarissimo: il campionato iniziato ieri regalerà emozioni e brividi.

La conferma arriva da Bologna, dove la Piaggio di Roma ha espugnato il campo emiliano dopo cinque tiratissimi set. L'ultimo, fra l'altro, si è concluso con il punteggio di 19 a 17. I capitoli, insomma, hanno iniziato con il giusto passo il torneo che dovrebbe rilanciare, si spera, l'unica metropoli del campionato. Lucchetta e soci sotto alle docce sono andati con il sorriso sulle labbra. Un po' meno gli avversari di

turno, i bolognesi, che speravano di poter fare lo sgambetto alla Piaggio, arrivata ai nastri di partenza con una squadra piena di grandi nomi, ma senza l'amalgama necessario per esprimersi al meglio.

Il colpo della giornata, però, l'ha fatto la Com Cavi di Napoli. I campani, dati per spacciati prima dell'inizio del campionato, hanno tirato fuori dal cilindro una prestazione a "tutto gas", riuscendo a chiudere il match in soli tre set (15-5; 16-14; 16-14) e rimandando a casa la Cosmogas di Forlì con le pive nel sacco. Questo successo, però, va dimenticato in fretta. Perché i problemi della Com Cavi restano e sono davvero grandi. Mancano due giocatori: i due greci contattati e tesserati dal presidente Latella, infatti, non sono scesi in campo per problemi di tesseramento e la ricerca di altri due giocatori di rango comunitari è sempre più difficile. Tutto questo perché gli italiani hanno rifiutato di scendere a Sud, di accasarsi con Napoli, squadra più meridionale che

c'è quest'anno.

Nessun problema, invece, per la Sisley di Treviso che, al Palaverde, ha schiantato la resistenza della Mirabilandia di Ravenna in soli tre set: 16-14; 15-6; 15-2 il risultato dei parziali. Poco o nulla da fare per romagnoli arrivati nella Marca con la sola possibilità di fare un po' di allenamento e poco più. I primi puntano allo scudetto, la Mirabilandia ad entrare nei play off.

A Cuneo, invece, l'Alpitour si è presentata subito con il miglior biglietto da visita possibile: un secco 3 a 0 (15-10; 15-11; 15-8) alla Jucker di Padova così, tanto per gradire. E c'è da scommettere che proprio i piemontesi faranno di tutto per intronare la lotta a due fra Modena e Treviso per agguantare quantomeno la finale scudetto. Le possibilità ce le hanno per davvero a patto che concentrazione e positività riescano sempre a far rima come nella gara d'apertura del campionato.

L.Br.